

2020: Internet come Matrix?

Pubblicato: Lunedì 16 Ottobre 2006

Chi avrebbe immaginato cosa sarebbe diventata internet, anche solo nel 1990? In realtà forse si poteva avere un'idea di massima, capire che si era di fronte a "qualcosa di grosso", ma certi sviluppi sono imprevedibili. Perché internet è una rete, e come una rete si evolve: su più fronti, in modo non centralizzato e non preventivabile.

In ogni caso, qualcuno ci prova a prevedere il futuro. E non un semplice visionario, ma una equipe di **742 esperti di tutto rispetto**, che hanno immaginato **internet nel 2020**. Tra questi, ad esempio, citiamo guru dell'informatica come **Nicholas Negroponte** (fondatore del Media Lab al Mit), **Gordon Bell** (capo della ricerca di Microsoft) e **Steve Cisler** (ex ricercatore di Apple). Ma ci sono anche esperti dei settori chiave della socialità, come creativi di Disney, insegnanti universitari, operatori della CNN e altre personalità d'avanguardia.

Pew Internet, società che ha svolto le ricerche, ha presentato a tutti i soggetti degli scenari vagamente fantascientifici che rappresenterebbero internet nel 2020, e in base alle reazioni di tutti questi esperti è stato creata una previsione ibrida.

Tra le anticipazioni della ricerca, una desta già grande interesse. Per la prima volta, infatti, è stata teorizzata la figura dei **"Tech Refuseniks"**. In un futuro in cui tutta la società occidentale sarà perennemente connessa a internet, potrebbe nascere infatti questa minoranza di allergici alla tecnologia, che per scelta rimarranno sconnessi e potrebbero persino intraprendere azioni violente per boicottare le connessioni, e scollegare altri uomini dalla rete. Insomma, questi soggetti considereranno Internet un vero e proprio Matrix da combattere.

In effetti tutti gli esperti sono concordi nel prevedere un'espansione del web in verticale (siti "ufficiali") e orizzontale (comunità virtuali), oltre che la **pervasività della connessione**. Ciò significa che saremo sempre connessi, spesso senza fili, a internet da ogni dispositivo, compreso il frigorifero. In generale questo creerà nelle persone un diffuso senso di dipendenza, che al di là delle estremizzazioni dei *Refuseniks*, sarà comunque percepito come potenzialmente dannoso.

I pericoli alla Asimov dovrebbero essere scongiurati: l'uomo rimarrà (anche se a fatica) il controllore principale della tecnologia, anche se la **robotica** creerà strumenti intelligenti che lo assisteranno.

Altro fenomeno interessante sarà quello della **dequalificazione del valore "privacy"**: molti soggetti sveleranno dati personali, volenti o nolenti, attraverso il web. I vantaggi di questo saranno percepiti superiori agli svantaggi legati alla perdita di spazi privati.

Infine che lingua si parlerà sul web? Pare che l'**inglese** sia destinato a dominare, ma non sostituirà mai altre lingue. Nell'infinito del WWW, infatti, ci sarà sempre spazio per altri idiomi, dal mandarino a isole linguistiche minori.

Ovviamente i 742 soggetti che hanno fornito le loro previsioni non sono stati in accordo su tutto. Una forte divisione, ad esempio, deriva dal concetto di **Digital Divide**. Se tutti riconoscono il web come una delle priorità governative dei paesi in via di sviluppo, ben più difficile risulta valutare se i paesi e le aziende riusciranno ad abbracciare politiche utili a questo scopo. Inoltre non tutti concordano sul fatto che internet possa effettivamente aumentare la **trasparenza delle istituzioni**, nonostante sia innegabile

la corrispondente perdita di privacy da parte dei cittadini.

Dobbiamo fidarci di questi cartomanti tecnologici? In realtà alla magia e alla fantascienza, come alla statistica, non è mai stato affidato un certo rigore. Ma in tanta confusione, una guida di questo tipo ci concede almeno la possibilità di riflettere sui nostri strumenti.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it